



RASSEGNA STAMPA

ANSA.it - Cronaca - **Famiglia: sul web la prima community per genitori single**

Famiglia: sul web la prima community per genitori single

Gengle ha già quattromila iscritti in tutta Italia

Redazione ANSA

FIRENZE

07 gennaio 2015

16:26

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Famiglia

Internet

Giuditta Pasotto



Quattromila iscritti in tutta Italia, oltre mille solo a Firenze: questi i numeri, spiega una nota, di Gengle, prima community di genitori single. L'adesione a Gengle (<http://www.gengle.it>) è gratuita e aperta a mamme e papà separati, divorziati o vedovi, senza vincoli di età o status. "Un modo per incontrarsi e far incontrare i nostri figli", come ha spiegato l'ideatrice dello spazio web, Giuditta Pasotto, mamma fiorentina di 34 anni. Con Gengle è possibile creare un network per condividere attività che altrimenti il genitore single farebbe in solitudine, ciascuno con i propri bambini. Basta iscriversi e lanciare un'iniziativa: gli altri utenti potranno aderire in tempo reale. "C'è chi propone la gita allo zoo, chi apre la propria a casa per la festa di compleanno del figlio", spiega Giuditta. E non importa aspettare un'occasione speciale: "Gengle vive di appuntamenti quotidiani: un pomeriggio di compiti, una serata al cinema".

L'idea del social è venuta a Giuditta quando si è trovata a dover gestire da single due figli con età ed esigenze diverse. "La scorsa estate ero all'acquapark, con i miei figli di 8 e 3 anni - racconta - il più grande voleva che lo accompagnassi sugli scivoli. Non sapevo come fare con il piccolo, così chiesi aiuto a un'altra mamma sola". Da qui lo spunto per dare vita ad una rete fra genitori single. Giuditta, che lavora come direttrice creativa nel campo del social media marketing, non perde tempo: in pochi mesi mette in piedi Gengle e raggiunge migliaia di persone. La community di Firenze, dove vive Giuditta, è la più folla, con 1200 partecipanti. Seguono Roma, Milano e Torino.

Home / Divertirsi / Persone

ERSONE

01.01.2015

Gengle: genitori single all'attacco

Il nuovo social network lanciato da una mamma fiorentina raggiunge tremila iscritti e in pochi mesi diventa la "culla" delle famiglie monogenitoriali

Flanna Curcio



Mamma single

Hello bank! Apri il conto Hello bank! a canone zero

I nostri Speciali Very Stylish People

ZONE Centro Storico Caroggi Porta a Prato Scandicci San Frediano Campo di Marte Stadio Lastra a Signa Tutte le zone



GENGLE, il social per i genitori single
L'idea di una giovane mamma: "Così non ci sentiamo soli"

RADIO TOSCANA. SCHIETTA COME TE.

ULTIME NOTIZIE
1 ora fa Da Firenze il social network per i genitori single

2 ore fa Caso Magherini: allegato a indagini bossolo a salve

O solo 1 scatola ? Swiffer

Firenze - Appartamento



[LIFESTYLE / BAMBINI] Gengle, il social network per genitori single Boom per la nuova community dedicata alle famiglie monogenitoriali lanciata da una 34enne mamma fiorentina. Eventi, sport, attività in compagnia per il bene dei figli. E per combattere la solitudine. Ecco le altre risorse



di [Simone Gatti](#)
[Twitter](#)
[Instagram](#)



Ce ne sono già diversi, di servizi dedicati ai genitori single. **Gengle**, però, negli ultimi giorni sta raccogliendo particolare attenzione. Già **quattromila** iscritti, destinati probabilmente ad aumentare di giorno in giorno, un po' in tutta Italia. Da Arezzo a Treviso passando ovviamente per Roma, Milano e Napoli.

Epicentro a Firenze, da cui tutto è partito grazie a **Giuditta Pasolto**, una mamma fiorentina di 34 anni: *"C'è chi propone la gita allo zoo, chi apre la propria a casa per la festa di compleanno del figlio - ha spiegato la fondatrice alla stampa - Gengle vive di appuntamenti quotidiani: un pomeriggio di cene, una serata al cinema".* Nulla di troppo complicato: i piccoli-grandi momenti della giornata in compagnia dei bambini.

NOT daLIFESTYLE



di [Simone Gatti](#)
 La guida a Instagram

VEDianche



Gengle e gli altri social network per i genitori single

Mi piace 23

Cerca negli ar

Piattaforme virtuali dove scambiare consigli e organizzare incontri in città o gite fuori porta. Ecco le comunità per mamma e papà single più famose in Italia e all'estero

- Facebook
- Twitter
- Google+
- LinkedIn
- Feed RSS



Crescere un **bambino** non è affatto un'impresa semplice: tra le **"insidie"** e le **problematiche** da affrontare nella vita di tutti i giorni e quelle sempre crescenti (e sempre più reali) con cui si devono fare i conti online (**cyberbullismo** soprattutto, **ma non solo**) la vita delle mamme e dei papà nel XXI secolo è tutt'altro che agevole. Il tutto diventa ancora più complesso nel caso di genitori single: tutte le decisioni, tutte le responsabilità e tutti gli impegni gravano (nella maggior parte dei casi) solo sulle spalle di un genitore, costretto a recitare sia il ruolo del papà, sia il ruolo della mamma.

Un possibile aiuto arriva però dalla Rete. Se da un lato il web può essere un "contenitore" di pericoli e minacce per i ragazzi, dall'altro può essere utilizzato dal papà single o dalla mamma single nel caso in cui non si sappia più che pesci prendere. Con **Gengle**, ad esempio, si entrerà a far parte di una comunità online - una rete sociale, a voler essere precisi - dove trovare aiuto e supporto nei momenti di maggior difficoltà. Ecco come funziona.

SUP

Intern
 a 10
 velocità
ILLIM
 fissi

12 mes
 Sera o

da **29€**/
PROMO V
 solo online m

FASTWEB per l

Fal volare
 per la picc

Voce e dati a pa



Giuditta Pasotto

Un sito per unire adulti e bimbi di famiglie separate per trasmettere un'idea di normalità

«Ho due bambini, mi serve aiuto» E la mamma single partorisce un sito Migliaia di iscritti alla community ideata a Firenze per genitori soli

Laura Tagliani
FIRENZE

«CIAO, sono un babbo di 35 anni e ho un figlio di 3. Volevo andare al parco. Qualcuno si unisce?». Basta un messaggio in bacheca e la solitudine dei 'numeri primi', i genitori single, si trasforma in un social network, da record. Superato l'antipatico prefisso 'ex', subentra il più fresco sostantivo 'single', nato appunto dall'unione di genitore e single, che dà il nome alla piattaforma web di una community sempre più grande. Sono già 3500 solo a Firenze - ma le adesioni arrivano da tutta Italia - i genitore che si sono registrati nel portale ideato lo scorso settembre dalla fo-

nella stessa situazione. Ci siamo conosciute, aiutate, capite».

Lei, però, è riuscita a creare un sito web con migliaia di adesioni...

«Mi occupo di comunicazione e così ho pensato a qualcosa che unisse persone nella mia stessa situazione. Non un sito di incontri, ma una piattaforma immediata e chiara per adulti e bambini».

Come funziona?
«Il sito si chiama www.gengle.it ed è isononpágina. C'è anche un profilo su Facebook. La registrazione è semplice e non si viola la privacy, soprattutto dei bambini».

Cosa scrivono i genitore in bacheca?

«La maggior parte cerca compagnia, altri genitore con figli della stessa età, per andare a vedere musei o passare una serata in pizzeria. Si possono pubblicare proposte, ma anche solo pensieri».

Che esigenze hanno i genitore?

«C'è la voglia di condividere una stessa situazione, non sentirsi più soli. Spesso il genitore single è abbinato all'idea di problematico. In questo modo si supera la solitudine e la sofferenza diventa energia».

E i bisogni dei bambini?

«L'idea è quella di normalizzare una condizione familiare. Ci sono ragazzi da 3 a 20 anni, che condividono una stessa situazione e trovano nuovi fratelli e sorelle».

Ci sono anche sos economici?

«Mi sto organizzando per avere convenzioni sul prezzo dei libri scolastici, ma anche per andare a mangiare al ristorante. Ad un invito per la pizza su facebook hanno aderito 70 persone, di cui la metà bambini. Abbiamo dovuto affittare una sala a Campi tutta per noi. Il stato belliniamo. Ed è solo l'inizio».



Giuditta Pasotto
34 anni



«GENGLE»
È una nuova parola nata dall'unione di genitore e single

rentina Giuditta Pasotto, 34 anni con due figli piccoli. In questa comunità virtuale, ma anche molto reale, ragazzi 'padre' e 'madre', mamme e babbi separati, divorziati e vedovi creano iniziative e si aiutano a vicenda.

Signora Pasotto, com'è nato l'idea?

«Avere dei figli da single significa non riuscire a fare da soli cose banali. Non ce la facevo più, quando è accaduta una cosa...»

Qual è stato l'elemento scatenante?

«Ero all'acquapark e mio figlio più grande voleva andare nello scivolo. Dovevo accompagnarlo, ma non potevo lasciare solo il piccolino. Il mio scoraggiamento ha incrociato quello di un'altra mamma

Genitori single sempre di corsa una mano arriva dal web



Benedetto Ferrara
b.ferrara@repubblica.it

SONO una mamma single fiorentina, gestisco il primo portale dedicato ai genitori single italiani e ai loro figli. Il sito si chiama Gengle, e vuole dare l'opportunità di farsi una nuova cerchia di amici. Lo scopo non è quello di creare nuove coppie, ma una rete di amicizie per condividere il proprio tempo libero in compagnia dei propri figli. Sul sito sono gli utenti a proporre le attività in base alle loro necessità. L'idea è nata andando all'Acquafun con i miei due figli: il grande mi voleva su tutti gli scivoli con lui e il piccolo (3 anni) era troppo piccolo per aspettarmi giù da solo, così chiesi a una mamma se le andava di fare a turno. Da quella esperienza ho capito che un sito e una pagina fb avrebbero potuto migliorare la qualità del tempo di molti genitori single.

THA un gattino che dorme, un parto in presa diretta e i resti di un piatto di spaghetti alle vongole fotografati still life, sui social ogni tanto scopri cose interessanti che ti fanno riflettere sui benefici della condivisione quotidiana. Le pagine di facebook, figlie del sito dedicato ai genitori single, sono un esempio di come il web possa generare relazioni ben al di là dei like e dell'espansione globale del proprio ego. L'idea non è male, e la lettera pubblicata l'ho scelta per l'argomento, che alla fine riguarda tanti genitori single o part-time, tipo padri separati o anche madri, o genitori che stanno benissimo insieme ma di fatto si trovano spesso a gestire le giornate con i figli (o i week end) in solitudine. Certo, ci sono gli amici, gli amici dei bambini, i compagni di scuola e relativi genitori. E le feste, i giardini e tutto quanto volete voi. Ma l'organizzazione della vita dei figli

Giuditta Pasotto

come noto è un lavorone che spesso fa a cazzotti con le energie residue, con improvvisi vuoti di fantasia o con l'impossibilità pratica di venire incontro ai desideri del bambino. Diciamo, disporre di un luogo dove i genitori stessi propongono iniziative e confrontano le varie possibilità potrebbe essere davvero di grande aiuto. Il problema per fortuna non è quello di cercare l'anima gemella, ma sapere che ci si può dare una mano nel nome della felicità e della soddisfazione dei figli. Beh, vediamo come va. Comunque, sia chiaro, si tratta di un sito gratuito, così mi è stato garantito. D'altra parte certe idee meritano di essere conosciute, perché non è raro ritrovarsi in situazioni disperate all'uscita di scuola o nel week end, quando magari manca l'idea giusta per colpa del tempo, o del cinema che non offrono cose interessanti o dell'amico che all'improvviso non può. E' vero che coi figli piccoli è bello anche fare cose semplici che non implicano chissà quale inventiva. Leggere un libro, creare insieme un gioco. Però sapere di poter contare su delle possibilità in più non è mai male e può essere utile alla causa. Detto questo, vi invito eventualmente a segnalare iniziative o idee che in qualche modo possano essere utili a risolvere problemi quotidiani comuni. Piccole cose che aiutino a vivere meglio. A parte le foto di ciò che resta delle vongole. Tanto quelle non mancano mai.

Lettere:
Via Alfonso
Lamarmora 45
50121 Firenze

Fax:
055/581100

Internet:
firenze.repubblica.it

La curiosità/Il network dei solitari



Nato quasi per gioco in settembre, gengle.it raduna già 4.000 adesioni da tutta Italia. Aiutandosi fra loro, babbi e mamme fanno di tutto: pizzate, gite, lezioni di ballo e teatro

GENITORI SOLITARI
Giuditta Pasotto, single parent, è una donna di 34 anni, divorziata da quasi tre anni, con due figli di 8 e 4 anni. È una donna di 34 anni, divorziata da quasi tre anni, con due figli di 8 e 4 anni. È una donna di 34 anni, divorziata da quasi tre anni, con due figli di 8 e 4 anni.

Genitori single e padri separati, divorziati o vedovi sono diventati in Italia un fenomeno dal numero crescente. Sono nati, infatti, una serie di iniziative per aiutarli a superare le difficoltà della vita di ogni giorno, diventando un punto di incontro per chi si è trovato a vivere da solo.

Il network dei solitari è nato in settembre del 2012, quando una mamma ha deciso di creare un gruppo di genitori single per poter scambiare esperienze e informazioni.

MUSICA
Scuola di Fiesole Fresco presidente

Gengle la salvezza in rete



GIUDITTA PASOTTO ha creato il social network "Gengle.it"

Genitori single uniti il social ha fatto boom

Single and social

SINGLE



A pizza in central Florence, a bowling night, ice skating in Lastra a Signa: if you're a single parent, the idea of socializing and starting over may seem daunting and difficult. Thanks to Giuditta Pasotto, a 34-year-old Florentine single mother of two, and her brainchild Gengle, reclaiming your social life has become a little easier.

Launched in September, the first online community for single parents now has more than 1,200 members in Florence and approximately 4,000 throughout Italy. The name Gengle is a hybrid of 'genitore' (parent in Italian) and 'single,' and its mission is to create opportunities for single mums and dads to meet up socially with their children.

All you need to do is sign up and share an activity, and then other users will join your event in real time. Pasotto explains, 'Some people offer trips to the zoo or invite others to their home for their child's birthday party... Gengle is about everyday gatherings, not just special occasions: homework dates and trips to the cinema.'

A single mother of two and a creative director with a master's in social media marketing, Giuditta Pasotto explained the inspiration behind Gengle: 'Last summer, I was at the water park with my kids, aged 8 and 4. My eldest wanted me to go on the slides with him and I didn't know what to do with my youngest, so I asked another single mum for help.'

For more information, visit www.gengle.it (currently in Italian only).

Mamma single s'inventa un portale per genitori soli, "Gengle": già migliaia gli iscritti

Commenti

L'idea di Giuditta, 34 anni: "Ma non è un sito di appuntamenti"

di Ilaria Inzitari



Giuditta Pasotto



Firenze, 4 dicembre 2014 - C'è da portare un figlio a scuola, l'altro all'asilo. Da rassettare la casa, fare la spesa, stendere la lavatrice. E naturalmente lavorare. **La vita da mamma** è frenetica, lo è ancora di più per una donna single che, oltre a fare i conti con il tempo (poco), deve vedersela con la solitudine (molta), e

spesso con problemi economici. E' una condizione sempre più diffusa che coinvolge madri sempre più giovani. E allora perché non mettere insieme le forze? L'idea è venuta a **Giuditta Pasotto**, 34 anni, separata con due bambini, che si è inventata **la prima community dedicata ai genitori single**. "Gengle" (è il nome della piattaforma), ha raggiunto in pochi mesi **oltre 2500 iscritti**, più di 150 sono a **Firenze**, dove Giuditta vive. Non solo madri. Sul portale possono registrarsi anche i papà, a patto però che siano **scapoli**. "Ma non è un sito di appuntamenti - si affretta a precisare Giuditta -. Certo, se poi ci scappa qualcosa...".

Se ci scappa qualcosa, ben venga naturalmente. Ma cosa si fa su Gengle? Semplice: si crea **un network per condividere attività** che altrimenti si farebbero in solitudine, ciascuno con i propri figli. Dalla gita allo zoo, alla cena di Capodanno. Mettendo insieme idee e soldi. "Ma vorrei che passasse questo messaggio - spiega Giuditta -: usate Gengle nella vita quotidiana. Vuoi portare il tuo bambino al parco ma non vuoi che giochi da solo? Contatta i genitori della tua città, magari della tua zona, e lancia la proposta." E niente vieta di incontrarsi anche senza la prole, per un pranzo o un caffè.

In pochissimo tempo nascono dei rapporti di collaborazione e amicizia basati su bisogni e sensibilità comuni. Perché le esigenze di mamma e papà single sono diverse da quelle dei genitori in coppia. Facciamo un esempio. "Questa estate ero all'acquapark con i miei figli, di 8 e 3 anni - racconta Giuditta - il più grande voleva che montassi sugli scivoli con lui. Ma come avrei fatto con il piccolo? Mi sarei dovuta sdoppiare. Così chiesi una mano a una mamma che non conoscevo. Finì che io portai in cima anche il suo bambino e lei rimase giù con il mio". Quel giorno, nella testa di Giuditta, si accende una lampadina: "E' lì che mi è venuta l'idea di un social network per genitori soli". **La 34enne fiorentina**, che nella vita fa il **direttore creativo**, fresca di un master in **social media marketing**, non perde e tempo: poche settimane dopo nasce il portale Gengle, **la pagina Facebook pubblica**, cliccatissima, e le pagine singole che mettono direttamente in contatto gli utenti di ogni città.

GENGLE, ECCO IL PRIMO SOCIAL NETWORK PER GENITORI SINGLE

Condividi 27 Tweet 0 G+1 0 COMMENTA



HOME PROPOSTE CITTÀ NEWS My Gengle My Gengle



di **Alessio Caprodossi**

ROMA - Di social dedicati a genitori single ce ne sono molti, nessuno però è come Gengle, il social per i monogenitori che punta sulla cooperazione per rendere più semplice e divertente la propria vita e quella del pargoli.

Costretta a non poter soddisfare le esigenze dei due figli durante una gita all'acquapark, la 34enne fiorentina Giuditta Pasotto ha avuto la felice intuizione ricorrendo all'aiuto di un'altra mamma. Lì ha compreso i vantaggi della condivisione, molla unica capace di trasformare i problemi in opportunità.

Diviso in città (da Bolzano a Siracusa, sono per ora 39), Gengle conta circa 4mila iscritti che lanciano idee su come organizzare i momenti da passare con la prole. Dall'uscita in pizzeria al viaggio, dal cinema all'escursione, ognuno può unirsi al gruppo accontentando i bimbi e incontrando al contempo mamme e papà separati, divorziati o vedovi. Categorie spesso messe ai margini che in tal modo trovano nuovi amici per se e per i loro figli.

L'iscrizione è gratuita, non ci sono limiti di età e l'unico requisito richiesto è essere genitori single. La condizione crea forte empatia tra i Gengle, che grazie al richiamo social sono una comunità in netta ascesa. La collaborazione non è limitata agli incontri, perché sul portale si trovano notizie su agevolazioni, contributi, bonus maternità e sconti. In arrivo ci sono il mercatino dell'usato, per scambiare oggetti non più utilizzati, e la sezione lavoro per proporsi a chi cerca aiutanti. A fine febbraio poi l'appuntamento è a Venezia per festeggiare il primo raduno nazionale del Gengle.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

Consiglia Condividi 27

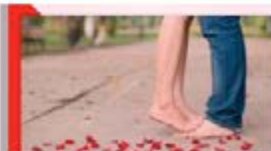
DIVENTA FAN DI LEGGO

Leggo - il sito ufficiale Mi piace 522.772

LINK

gengle, social network, genitori single

TECNOLOGIA



SAN VALENTINO, VODAFONE DOMANI REGALA INTERNET A TUTTI I CLIENTI

COMMENTA



D LIFESTYLE

HOME | ATTUALITÀ | MODA | BEAUTY | LIFESTYLE | CUCINA | VIDEO | SALUTE SENO | ALTRO

D • LIFESTYLE • **GENGLE, IL SITO CHE AIUTA I GENITORI SINGLE**

[G+1](#) [2](#)
[Tweet](#) [0](#)
[Pinterest](#) [0](#)
[Consiglia](#) [22](#)
[Tumblr](#)
[Email](#)

CONCILIAZIONE

Gengle, il sito che aiuta i genitori single

Spesso i genitori single fanno fatica a organizzarsi e a conciliare lavoro e vita privata. In loro soccorso Giuditta Pasotto, 34 anni e due figli, ha creato il sito Gengle che mette in contatto i genitori soli. L'abbiamo intervistata

DI DANIELA UVA



L'idea le è venuta portando i suoi figli al parco. Perché non dare una mano ai genitori single, che fanno fatica a organizzarsi, a tenere a bada tutto, a conciliare lavoro e vita privata? Così Giuditta Pasotto, 34 anni e due figli da Firenze, ha pensato di creare un sito web completamente nuovo. Si chiama Gengle e mette in contatto i genitori soli. In modo che possano creare una rete di aiuto e sostegno. Lei, single come i suoi potenziali utenti, e mamma di Guglielmo, otto anni, e Gherardo, tre, ha pensato: "Fra di noi ci capiamo, abbiamo bisogni simili". Così si è detta: "Se questo sito raggiungerà anche solo dieci persone, beh le avrà aiutate a sentirsi meno sole". Il sito ne ha raggiunte più di quattromila, in soli quattro mesi.

Come le è venuta l'idea di creare Gengle?

"Tutto parte dalle mie esigenze di mamma single. La lampadina mi si è accesa questa estate: ero all'acquapark con i miei figli. Il più grande voleva che lo accompagnassi sugli scivoli. Ma non sapevo come fare con il più piccolo. Così ho chiesto aiuto a un'altra mamma sola. Ecco. Il ho pensato che sarebbe stata una buona idea mettere insieme le forze, creare una rete fra



Lettera D

CERCA SU LETT

HOME ATTUALITÀ MODA BELLEZZA SALUTE ALIMENTAZIONE BENESSER

GALLERY VIDEO

[Mi piace](#) [151](#)
[Tweet](#) [5](#)
[G+1](#) [7](#)
[YouTube](#) [2](#)

IMPRENDITRICI

«GENITORI SINGLE, AIUTIAMOCI»

di Daniela Uva

A tu per tu con Giuditta Pasotto che ha inventato Gengle, piattaforma per mamme e papà in difficoltà.



Giuditta Pasotto, 34 anni.

Una rete di aiuto reciproco, per sostenerci nei momenti di difficoltà, scambiarsi consigli, darsi una mano a organizzare la vita di tutti i giorni. Per milioni di **genitori single**, in Italia, è una chimera. Ma qualcosa si sta muovendo. Sul web. Il



west

WELFARE
SOCIETY
TERRITORY

Friday, 13 February 2015

OTHER NEWS



EDITORIAL

The phenomenon of the retired interns - by *Iliaria Lonigro* -

You are Here: Home - Editorial - Family - Italy

Married or single? No, I'm Gengle!

by Simona Cortopassi - 2015.01.19 | [Print](#) | [Share on Facebook](#) | [Share on Twitter](#) | [Send by Email](#) |



In Italy, a [social network](#) has been launched for lonely people who are separated or have lost their spouse. Gengle takes its name from the Italian for single parents: '*genitori single*'. It's the inspired idea of Giuditta Pasotto, a 34 year-old Florentine, specialised in marketing, who is a single mother looking after two children aged three and eight. With their needs in mind, she created a website to help people with similar experiences enlarge their circle of friends. It's been online since last September and has already had great success in Italy. Giuditta is now aiming to expand the site abroad, thanks to an innovation that she reveals exclusively to West.

Her Eureka moment came last summer during a trip to a water park. "My eldest son wanted me to take him on the slides," says the network's founder. "Not knowing what to do with my youngest, I asked another mother, who was also alone, for help. That made me realise that we should join forces." Thanks to her contacts in the world of communications, Giuditta returned from holiday and started work on the website.

It works because it's simple. Once you've registered on the site, you suggest an educational or fun event and then plan to meet up in Florence, where it all started, or in Rome, Milan or other smaller towns. The activities are divided into categories such as sports, events and food. Soon there will also be a jobs sections, where users can seek or offer employment, says Giuditta.

Gengle is much more than just a social network. Do you need advice on how to get alimony or child support from your ex-husband? Or what to do when your ex-wife, having disappeared for years, suddenly wants to see the children again? From next week, users will be able to contact a lawyer and a psychologist who can provide guidance even at short notice.

At the moment everything is run by the single mother, with the help of a manager in each city. But, with inscriptions rising (there are now about 5,000 members), it is increasingly difficult to keep up with the project, which has gone beyond national borders. "We're getting requests from England, Sweden and even Russia," says an astonished Giuditta, who has already created a section especially for Italians abroad. "I was afraid that they wouldn't be able to fit in, but we're already making arrangements for a week in Norway."

Blog

HOME PAGE > Cronaca > Che bella idea: i genitori single fanno Rete e si aiutano a vicenda



di Geraldina Fiechter

Affari di famiglia

Che bella idea: i genitori single fanno Rete e si aiutano a vicenda

3 3 1 0

Like Share Tweet 8+1

Lei parla solo di famiglie intese in senso tradizionale, genitori e figli, ma lo sa che un matrimonio su due si rompe e che gran parte delle famiglie sono composte da genitori single? Io sono una di queste e faccio una grande fatica. Ho due figli, lavoro, non ho i miei genitori

vicini, e il mio ex marito li prende solo due week-end al mese. Vorrei seguirli di più, ma è già tanto se arrivo viva a fine giornata. Con rispetto,

Marianna

Un giorno dovranno fare un monumento alle mamme single. Che non sono sempre sole come lei, che non hanno sempre ex mariti assenti come il suo (ormai la legge prevede affidi condivisi), ma che comunque lottano come tigri per continuare a essere donne, madri, lavoratrici. Le mamme partono svantaggiate, c'è poco da fare: per quell'istinto materno che nessuna rivoluzione potrà mai cancellare, per la conseguente attitudine ad accollarsi le responsabilità anziché dividerle, per le maggiori difficoltà a fare carriera e quindi a guadagnare come gli uomini (però il mondo sta cambiando anche qui da noi e i giovani sono diversi). Ciò detto, mi auguro di farla sentire meno sola raccontandole cosa ha fatto una mamma come lei. Si chiama Giuditta Pasotto, ha 34 anni, e vive a Firenze. Era all'acquapark con due figli, uno di 8 e uno di 3, e non riusciva a stare dietro a entrambi. Ha visto un'altra mamma nelle sue condizioni e ha chiesto aiuto. E così mentre una giocava con i due più piccoli, l'altra poteva seguire i due più grandi nei giochi più impegnativi. Quel giorno le venne un'idea: lanciare un network (ovvero una rete) per i genitori single. Ha aperto un sito, una pagina facebook, e in poco tempo l'iniziativa ha spopolato. Migliaia di mamme sole e papà scapoli si sono iscritti al gruppo per condividere uscite, giochi, pizzate, gite allo zoo e cene di Capodanno, ma anche per aiutarsi se uno di loro ha bisogno. Come nel caso di quella mamma ricoverata all'improvviso la cui figlia è stata accudita da un'amica conosciuta con Gengle (il nome del gruppo). Un tempo c'erano i vicini, i nonni, una comunità. Oggi tutto questo può non esserci più. E allora ben venga anche www.gengle.it (guardate il sito e registratevi, serve per evitare inutili intrusi). Buona fortuna.

139
CONDIVISIONI



f 36 t 100 g+ 2 ...

Gengle, il sito che aiuta i genitori single

Una giovane fiorentina ha inventato "Gengle" una piattaforma per venire incontro a mamme e papà soli: attivo in tutta Italia senza limiti di età



Diletta Parlange

Publicato gennaio 9, 2015



ME PROPOSTE CITTÀ NEWS

2014 *vicino a mangia con il 50% di...*

2014 *non l'abbiamo nella tua città nel meglio i Gengle della tua...*

2014 *TORNEO DI BEACH VOLLEY GENGLE*

2014 *CONGIAMOCI*

2014 *QUALCUNO DA FOGGIA*

139
CONDIVISIONI



"Gengle" sta per "genitore" da un lato, "single" dall'altro, ed è il nome della piattaforma ideata da Giuditta Pasotto, mamma fiorentina di 34 anni. Come racconta FirenzeToday, l'idea è arrivata dopo una visita al parco giochi acquatico, dove la giovane direttrice creativa si è trovata a gestire da sole le esigenze di due bimbi di età diversa (3 e 8 anni): in quell'occasione chiese aiuto a un'altra madre.

Gengle infatti nasce proprio per questo: la condivisione di attività. Il sito è attivo in molte città italiane, da nord a sud, con una

*Io porto tuo figlio a scuola, tu mi dai una mano in cucina.
Ho creato un network che semplifica la vita ai genitori single*

GIUDITTA PASOTTO, 34 ANNI, HA LANCIATO GENGLE, UN SOCIAL NETWORK PER GENITORI SINGLE. VIVE A FIRENZE, È SEPARATA E HA DUE FIGLI

Di cosa ti occupi?

«Ho lanciato un social network per genitori single. Anch'io sono una mamma separata, ma l'esigenza è nata soprattutto dalla mia esperienza di figlia di separati».

Qual è il tuo percorso?

«Ho lavorato in un'agenzia di selezione del personale, poi nel settore della comunicazione. Sono stata direttore creativo e, in seguito, ho deciso di fare la freelance».

Cosa ti chiedono le donne?

«Ci sono quelle curiose, quelle imprigionate nel ruolo di mamme, quelle fragili. E le "corazzate": viste da fuori sono macchine da guerra, in realtà hanno, forse più di tutte, bisogno di un abbraccio. Comunque la richiesta di chi si iscrive è sempre la stessa: conoscere persone positive con cui

condividere il proprio tempo, insieme ai figli».

Riesci a tenere a bada le emozioni?

«Non è facile, incontro famiglie in grave difficoltà. Ma quando vedo che questo servizio aiuta qualcuno a tirarsi su, riprendo fiducia. E poi ci sono anche le storie belle: mamme con quattro figli ed energia da vendere. Ho pensato di coinvolgere anche un team di esperti, che forniscono supporto psicologico».

Ci racconti un aneddoto che ti ha reso orgogliosa del tuo lavoro?

«L'influenza ha messo ko molte famiglie: tra gli iscritti al social c'è chi si è adoperato per cucinare, chi per fare da tassista ai figli altrui. Un bell'esempio di mutuo soccorso!».

Cosa auguri alle donne?

«Di non essere succubi dei figli e di riconoscere a se stesse il diritto ad avere una vita».



• Oltre a gengle.com ci sono altre iniziative per genitori single. Per esempio, dall'idea di alcune mamme separate è nata reteinterattiva.wordpress.com, un'associazione per riflettere sui diritti dei propri figli e sui bisogni di una mamma separata.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

Ricerca

L'Accademia Attività Pubblicazioni Eventi Scaffali digitali **Lingua Italiana**

Lingua Italiana

- Parole nuove
 - Parole più segnalate
 - Bibliografia di riferimento
 - Segnala le nuove parole
 - Consulenza linguistica
 - Stazione bibliografica
 - L'Articolo
 - Il Tema

Le piazze della lingua

Parole più segnalate

In questa pagina sono riportate le **parole segnalate dagli utenti**. Cliccando su una delle parole presenti sarà possibile consolidare la segnalazione, aumentandone la dimensione e quindi il rango di interesse. Per aggiungere una parola nella nuvola è sufficiente fare clic sulla voce "Segnala le nuove parole". La redazione del sito prenderà in esame i suggerimenti più frequenti e di maggiore interesse per eventuali schede.

gengle killare graffialismo illocazione hikkikomori trombinoscopi collabente descopizzare **fomeria** nerformante millennial iwipy governanza monello unionale ambientalizzazione andamentale astrosismologia hashare elettrodermografia profilazione rilasciatio docciarsi deponis quinararie olerologo nuotare tablet automata webocrazia

GIUDITTA PASOTTO
Ideatrice Gengle

33: 3468546633 - TEL 0597479552 inonda@tvqui.it **REPLICA**

SOLA DEL SOLE (canta Frank David); **IL CIELO E' UNA COPERTA**

Whiteboard text:
HOW ARE YOU?
(AU AR IU)
NEVER BETTER!
NEUR BETTE) → QUICK/POSITIVE ANSWER
WOULDN'T BE BETTER!
WOUDNT BI BETTE)
FINE (THANKS)
THANKS (THANKS) → FORMAL ANSWER
VERY WELL, THANKS
MERI JEU
→ FRIENDLY ANSWERS

MilanoLIFE

"GENGLE" IL NETWORK PER GENITORI SINGLE

RECORD DI ISCRIZIONI IN CITTÀ E IN LOMBARDIA AL SITO NATO COME RETE DI MUTUO AIUTO. PAPÀ E MAMME ORGANIZZANO SERATE A TEMA E GITE
di **Giovanna Canzi**

Se persino Madonna - capofamiglia tutta d'un pezzo - ha dichiarato di fare i salti mortali per riuscire a essere contemporaneamente una donna che lavora e una madre affettuosa, ammettiamolo pure: la vita da genitori single è davvero dura. E se anche la signora Ciccone rivela che per stare dietro ai quattro figli è costretta a rinunciare a feste e mondanità, quali spazi può ritagliarsi una mamma o un papà comuni che non possono contare sullo stuolo di personale dell'ex material girl? Nato a settembre come "rete di mutuo aiuto", Gengle è il primo social network per genitori single ed è stato accolto con entusiasmo da madri e padri alle prese con una nuova vita da inventare. Ideato dalla fiorentina Giuditta Pasotto, in pochi mesi ha già raccolto 6 mila iscrizioni in Italia, 15 mila contatti al mese e oltre 4 mila like su Facebook. "Il record, però, si registra in Lombardia e in particolare a Milano - racconta Giuditta - dove in soli 7 mesi si sono registrate oltre 1.200 adesioni". Dato non casuale, visto che all'ombra della Madonnina un matrimonio su due va a gambe all'aria. Attivissimi e pieni di idee, i milanesi hanno fatto di Gengle - acronimo di genitore e single - una piazza virtuale dove organizzare gite, cinema, serate a tema. "Lontano dall'essere un social network dove tutto rimane sospeso nell'aria - aggiunge l'ideatrice - Gengle permette a mamme e papà single la possibilità di incontrare nel mondo reale persone con cui condividere esperienze, progettare attività, aiutarsi". Ogni utente può lanciare proposte o partecipare agli incontri nazionali che si organizzano ogni mese. Oltre a ciò il portale ha una sezione "forum" e uno spazio gestito da professionisti (psicologi e avvocati).

Attenzione e sostegno a genitori single anche da parte della milanese smALLfamilies*, che continua nella missione di orientare, informare, creare una rete tra i componenti delle comunità che si riconoscono nella definizione smAllfamilies (le famiglie monoparentali). "Attualmente - spiega la fondatrice Gisella Bassanini - stiamo lavorando al potenziamento del nostro osservatorio con dati, ricerche e buone pratiche tanto che cominciano a essere discusse tesi di laurea sul fenomeno monoparentali e sulla nostra associazione e progetto. Abbiamo lanciato sul sito un questionario anonimo dedicato al tema vacanze e a fine maggio Cinquesetera pubblicherà smALLholidays con contributi di nomi nottamente noti e scritti di bambini delle elementari".

IN INTERNET
www.gengle.it
www.smallfamilies.it

Giuditta Pasotto, l'ideatrice di Gengle, il social network per genitori single

TUTTOMILANO



...annunciamolo, l'aiuto non basta mai, anche quando un marito ce l'hai. Figuriamoci senza. **«Ho l'emicrania, porti i bambini in piscina?»**. **«Sono bloccata in tangenziale, vai tu dal pediatra?»**. **«È saltato il decoder e non possono vedere i cartoni, aiuto!»**. **Se succedono queste cose, sei sempre sola**. Prima pensavo che sarebbe stato un sogno avere una rete tra noi "scoppiati". Ma adesso ce ne sono tante. Per esempio, Giuditta Pasotto, 34 anni, ex pubblicitaria, due bambini a carico, ha creato Gengle.it, sintesi di genitori e single: un social network per conoscersi, darsi una mano e divertirsi. In 5 mesi, 6.000 iscritti. Più una. Io. Felice di aver trovato la mia nuova amica gengle Flaminia, che mi tiene i ragazzi alle 5 del pomeriggio del venerdì, quando vado in palestra.

WWW.DONNAMODERNA.COM 57



LIBERO 24x7

Milano Roma Napoli **Firenze** Genova Bari Palermo Bologna Torino Venezia Altre città

Cronaca
Economia
Politica
Spettacoli e Cultura
Sport
Scienza e Tecnologia

Pasqua 2015, a Firenze il ritrovo nazionale dei genitori single

Firenze Today |  1 | 31-3-2015

Firenze diventa capitale dei genitori single. In cento tra adulti e bambini parteciperanno al ritrovo nazionale promosso da Gengle (genitore + single), il primo social network dedicato alle famiglie ...

Leggi la notizia

Persone: [gengle giuditta pasotto](#)
 Prodotti: [facebook](#)
 Luoghi: [firenze toscana](#)
 Tags: [single genitori](#)



GIUDITTA PASOTTI, FONDATRICE DI "GENGLE"

«Cari genitori soli diamoci la mano»

IL DIVORZIO E UNA VITA IN SALITA. POI L'IDEA: IMPEGNARSI PER TROVARE SOSTEGNO A CHI COME LEI DEVE ALLEVARE FIGLI "DA SOLA". COME? ATTRAVERSO UN SOCIAL NETWORK

di **Simonetta Pagnotti**

Fa fatica a crederci persino lei. Quando ha lanciato **Gengle** (www.gengle.it), il sito internet per genitori single, a fine settembre, si aspettava di arrivare a un migliaio di iscrizioni nel giro di un paio d'anni. E invece ha toccato, evidentemente, un punto sensibile e dopo appena otto mesi gli iscritti, in tutta Italia, sono quasi 8.000. «Abbiamo una media di 100 iscrizioni al giorno», spiega **Giuditta Pasotti**. «Le città con maggior numero di adesioni sono Firenze, Roma e Milano, ma andiamo forte anche nelle Marche. La Sicilia e la Sardegna restano, per ora, il fanalino di coda, ma siamo determinati ad arrivare anche lì».

Fiorentina, 34 anni, separata dal marito Giulio e con due figli, **Gherardo** e **Guglielmo**, di 4 e 8 anni, Giuditta si considera una donna fortunata. Ha



un bel lavoro. Si occupa di comunicazione, e soprattutto è rimasta in buoni rapporti col padre dei suoi figli che si occupa di loro due giorni la settimana, oltre ai canonici weekend alternati. Nonostante questo, subito dopo la separazione ha cominciato ad avvertire il peso della responsabilità e della solitudine, proprio come mamma. Anche gli amici di prima hanno contribuito a farla sentire diversa. «Ho continuato ad andare in vacanza con alcuni di loro, ma mi guardavo attorno e vedevo tutte coppie, io sola ero single. Mi sentivo a disagio». Di qui l'idea di creare un portale, per costruire una rete di conoscenze e di solidarietà.

«Soprattutto è una cosa bella per i nostri figli», continua, «che in questo modo conoscono altri coetanei nella loro stessa situazione e quindi si sentono più "normali". Non dimentichiamo che spesso a scuola subiscono le battute dei compagni: i bambini sanno essere cattivi. Inoltre il nostro portale crea una rete di solidarietà: ci diamo una mano, ci sentiamo meno soli. I genitori single non sono genitori di serie B, ma senz'altro sono più fragili».

È un portale per genitori, e non per single. È questa la differenza rispetto ad altri siti. L'obiettivo non è quello di favorire incontri più o meno romantici tra cuori solitari, «tant'è vero che ho dovuto effettuare diverse cancellazioni perché alcuni si ostinavano a fraintendere». Gli incontri promossi riguardano tutta la famiglia, figli compresi, naturalmente. «La fascia d'età

I GENITORI SINGLE RAPPRESENTANO CIRCA IL 16% DEL TOTALE DELLE FAMIGLIE E L'85% SONO FORMATE DA MADRI CON FIGLI



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ
Sopra: Giuditta Pasotti, 34 anni, con Gherardo e Guglielmo. Grazie al sito i genitori soli con i loro figli possono incontrarsi per solidarizzare e passare insieme del tempo: «Ma non è un luogo per incontri tra cuori solitari».

più importante va dagli 8 ai 14 anni, ma ci sono anche tanti ragazzi maggiorenni, che fanno gruppo tra di loro, e bambini sotto i quattro anni. Il più piccolo per il momento ha pochi mesi, e viene da dire purtroppo, perché il papà si è fatto di nebbia».

Le famiglie monoparentali, questo portale lo testimonia, sono in aumento. I dati Istat dicono che rappresen-

tano ormai il circa il 16 per cento del totale delle famiglie. E l'85 per cento sono formate da madri con figli piccoli o non ancora in grado di mantenersi.

Ragazze madri, vedovi e vedove, separati e divorziati. «Sono situazioni di oggettiva difficoltà, per questo dobbiamo aiutarci, anche perché non tutte le separazioni sono come la mia. La maggior parte, purtroppo, finisce molto male. Genitori che non si parlano più, padri che lasciano la famiglia per compagne più giovani, ma anche giovani madri che si eclissano, per amore o per lavoro, con i figli che decidono di stare solo col padre: tutte situazioni presenti, ahimè tra i nostri iscritti. Il nostro vuole essere un messaggio di speranza e di positività, per ripartire e ricostruire la nostra vita, insieme ai nostri figli».

STEFANO E MIKAELA «ANCHE UN SORRISO PUÒ ESSERE D'AIUTO»

Un papà vedovo e una mamma sola raccontano come e perché, insieme ai figli, hanno aderito a Gengle

di Simonetta Pagnotti



VACANZE DI GRUPPO
A sinistra: Stefano Raponi, un papà vedovo, con i figli Matteo e Luca.

il giro della Sicilia. Siamo stati bene». Nonostante questo, Stefano non se la sente di dire che sta facendo da mamma e da papà. «Io faccio quello che posso ma, anche per questioni di carattere, sono diverso da mia moglie, meno espansivo. **La verità è che il vuoto non si riempirà mai:** io sento la mancanza della mia compagna, i bambini patiscono l'assenza della mamma. E sarà sempre così».

MIKAELA RAGAZZA MADRE. Anche Mikaela è un genitore solo. È una "ragazza madre". Suo figlio Matteo oggi ha 11 anni e col padre naturale ha rapporti sporadici quasi esclusivamente telefonici. «Ho fatto di tutto perché non si sentisse diverso». Ha 39 anni, vive a Frosinone e fa l'infermiera. Un lavoro impegnativo, a volte coi doppi turni. Per questo il tempo libero per lei non esiste. «I miei genitori mi hanno sempre aiutata ma, soprattutto quando Matteo era piccolo, mi sentivo in colpa già a lasciarlo per andare al lavoro, figuriamoci se potevo pensare di uscire con gli amici», racconta.

Mikaela non nasconde la fatica che ha fatto a crescere Matteo da sola. Per questo ha sentito l'esigenza di iscriversi al portale dedicato ai genitore. «Mi ci sono imbattuta per caso, da tempo facevo ricerche su Internet, spinta dall'esigenza di conoscere altri genitori che vivessero la mia stessa situazione». Per ora non ci sono state molte occasioni d'incontro, però spera di organizzare qualcosa per le vacanze. «Credo sia una cosa bella anche per Matteo, avrebbe la possibilità di stare con coetanei che vivono la sua stessa situazione», conclude.

«L'ALTRA SERA ERO IN DIFFICOLTÀ CON UN'ESPRESSIONE. HO TROVATO AIUTO DA UNA GENGLE CHE HA UNA FIGLIA POCO PIÙ GRANDE DEL MIO»

mi faccio aiutare dalla suocera: io con la scuola non sono mai andato troppo d'accordo» spiega. «L'altra sera ero in difficoltà con un'espressione che doveva risolvere il più grande e ho trovato aiuto proprio da una genngle che ha una figlia di un anno più grande del mio».

Tra Stefano e i suoi due figli c'è molta complicità, anche grazie al camper, che è diventato il loro compagno di avventure. «L'ho acquistato per avere maggiore autonomia», racconta, «spesso dobbiamo andare a Pisa, dove è seguito Matteo, per i controlli, e in auto i bambini si stancano troppo. Invece così possono riposare e giocare durante il viaggio. Siamo andati al mare, in montagna, l'estate scorsa abbiamo anche fatto

Stefano Raponi, di Tolentino, si è iscritto al portale da qualche mese. È entrato in punta di piedi, poi è diventato una delle punte del gruppo delle Marche. Stefano ha 45 anni ed è vedovo da quattro. La moglie è morta a soli 37 anni, dopo 11 anni di matrimonio, e gli ha lasciato due figli maschi, Matteo e Luca, che oggi hanno 9 e 12 anni. Il più piccolo, che frequenta la terza elementare, è affetto da una malattia rara e deve essere seguito costantemente. «Nel gruppo dei "genngle" ho trovato solidarietà e occasioni d'incontro, pur se a volte, per chi vive una situazione come la mia, anche un sorriso può essere d'aiuto».

Anche Stefano vive con difficoltà i rapporti con gli amici di un tempo. «Stare in mezzo alle coppie mi fa ancora stare male», ammette. E comunque di tempo libero ne ha molto poco. «Produco vino e la mia vita è tutta vigna, cantina e figli» spiega. Dopo la morte della moglie ha imparato a sbrigare le faccende di casa e a cucinare. «Mi aiuta un po' mia madre, ma ormai è anziana, non posso pretendere troppo, mentre per i compiti

18/06/2015

Papa Francesco incontra i genitori single

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK Tweet 6 Mi piace 420 3



In 140 da tutta Italia per partecipare all'udienza generale "Siamo separati e divorziati ma Bergoglio ci fa sentire accolti"

REDAZIONE

ROMA
"Finalmente ci sentiamo guardati e ascoltati. E soprattutto non giudicati". Alessandra, mamma separata con una bambina, era fra i cento genitori single che ieri sono stati ricevuti da Papa Francesco all'udienza generale in San Pietro, insieme ai loro figli. Oltre 140 persone in tutto, arrivate da ogni regione d'Italia: dal Friuli fino alla Sicilia e alla Sardegna, passando per Lombardia, Toscana, Marche, Lazio e Puglia.

Le mamme e i papà, membri della community Gengle (Genitori + Single) <http://www.gengle.it>, hanno scritto due mesi fa al Santo Padre per chiedere un incontro, spinti dal desiderio di conoscere l'uomo che ha

mostrato - mai così chiaramente nella storia della Chiesa - un'apertura nei confronti della famiglia non tradizionale. "Il Papa ha raccolto subito la nostra richiesta", spiega Giuditta Pasotto, giovane mamma single di Firenze, fondatrice di Gengle, che oggi ha avuto l'opportunità di parlare a tu per tu con Francesco. "Cosa ho detto al Papa? L'ho ringraziato per averci accolto: la sua disponibilità è una grande speranza per molti di noi".

Da quando è nato Gengle.it - piattaforma che mette in rete 6mila genitori soli - Giuditta ha avuto a che fare con centinaia di madri e padri separati e divorziati. Credenti e non credenti. "Ascolto quotidianamente le loro storie - racconta -. E vedo che chi si separa dal coniuge, se ha fede, oltre a soffrire per il fallimento di una relazione, patisce anche l'esclusione dalla comunità cristiana in cui fino a quel momento era integrato. Arriva persino a maturare un senso di colpa e vergogna. Ci sono casi di ragazze madri i cui bambini non vengono battezzati dal parroco, donne o uomini divorziati a cui si nega la Comunione. Ecco, al Pontefice ho spiegato tutto questo: lui mi ha ascoltato con occhi buoni e profondi".

Dell'allegria carovana di genngle che ieri ha invaso San Pietro, hanno fatto parte anche tanti bambini, entusiasti dell'incontro con Bergoglio. Il Papa ha "battuto il cinque" ad alcuni di loro e ha baciato due neonati, figli di genitori che non sono sposati. "Francesco - sorride Alessandra, ancora emozionata - ha dimostrato di saper accogliere chiunque".

COS'E' GENGLE.IT - Gengle <http://www.gengle.it> è il primo social network per i genitori single, online dallo scorso settembre. È prima di tutto uno strumento concreto di aggregazione: consente agli utenti di entrare in contatto per organizzare attività da fare insieme, con o senza i figli (cene in pizzeria, gite al mare, vacanze in montagna ma anche un semplice pomeriggio alle giostre). Una volta completata l'iscrizione gratuita, si può aderire alle proposte altrui (selezionabili in base al luogo e alla tipologia) o farne delle proprie, creando così la propria rete di amicizie.

Lo scopo principale è combattere l'isolamento delle famiglie monoparentali, generando solidarietà reciproca. Gengle si propone anche di contribuire direttamente all'economia di mamme e papà single. Ospita uno spazio per lo scambio dell'usato e una sezione vetrina per la ricerca del lavoro. E soprattutto sta sviluppando un sistema di agevolazioni (sconti e tariffe agevolate) per i suoi iscritti. A oggi Gengle conta 6mila iscritti e 15mila contatti mensili.